

Il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio), promosso e finanziato nell'ambito del Programma Visioni Urbane delle Regione Basilicata, si è proposto di sviluppare processi partecipativi basati anche sull'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie della ICT, in accompagnamento e non in alternativa alle forme più tradizionali di partecipazione ai processi di governo del territorio e delle città.

Gli "urban center virtuali" - intesi come strumenti per favorire la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffusa e rappresentano nuove possibilità da indagare e da sperimentare in un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio.

La presente pubblicazione, predisposta a conclusione delle attività del progetto, raccoglie contributi e riflessioni di autori che, a diverso titolo, sono stati impegnati nelle attività del progetto, oltre naturalmente agli esiti ed ai risultati conseguiti nelle diverse fasi di attuazione del progetto.

Il volume si articola in tre parti (riferite alle principali attività sviluppate nel progetto).

Nella prima parte sono raccolti contributi relativi alle attività finalizzate alla costruzione ed implementazione del prototipo di Urban Center Virtuale (UCV) che ha rappresentato il focus dell'intero progetto, supportando e favorendo lo svolgimento delle diverse attività programmate e svolte a Potenza e Matera. Nella seconda parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Potenza. In particolare quella del forum per la predisposizione di un documento sui temi della rigenerazione urbana e quella dedicata agli esiti del Laboratorio di Urbanistica Partecipata promosso in un quartiere della città, in cui sono stati concretamente sperimentati i temi presentati nel documento generale.

Nella terza parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Matera. Oltre ai materiali che documentano l'esperienza di un importante workshop sui temi del recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso presente a Matera, di particolare interesse la informatizzazione di un primo lotto dell'archivio del Circolo La Scaletta con la messa a disposizione sul sito del progetto CAST della ricca documentazione presente.

Il volume si chiude con una breve nota sulle iniziative di promozione e comunicazione degli esiti del progetto nei quattro Centri della Creatività istituiti e promossi dalla Regione Basilicata a Potenza, Matera, Marconia di Pisticci e San Paolo Albanese. In tali iniziative si sono avanzate proposte per possibili futuri sviluppi del progetto.

Piergiuseppe Pontrandolfi, architetto, è professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera. Svolge attività di ricerca sulle politiche urbane e territoriali e sulle nuove forme e strumenti di governo del territorio. Componente di gruppi di ricerca nell'ambito di progetti europei sui temi dello sviluppo locale e della pianificazione territoriale. Presidente della Associazione Culturale - OnLus CULTURE & TERRITORI e Coordinatore del progetto CAST. Ha scritto saggi ed articoli su riviste italiane ed internazionali di settore, oltre ad essere autore di alcune pubblicazioni. Componente del direttivo della Sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1982 e del Direttivo nazionale dal 1982 al 1996. Dal 1995 al 1999 è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza. Dal 2003 al 2006 è stato coordinatore del Master universitario di secondo livello promosso dalla Università della Basilicata su "Nuovi strumenti di governo e gestione del territorio". Curatore per l'editore Libria della collana "Territorio e Cultura di Piano".

ISBN 978-88-6764-118-5



9 788867 641185

Territorio e Cultura di Piano

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza attiva
L'esperienza del Progetto C.A.S.T.



LIBRIA



Territorio e Cultura di Piano



Territorio e Cultura di Piano

L U G L I O 2 0 1 7

Direttore Responsabile
Piergiuseppe Pontrandolfi

Comitato Scientifico
Dino Borri
Enrico Costa
Roberto Gerundo
Paolo La Greca
Giuseppe B. Las Casas
Elvira Petroncelli
Franco Rossi
Ugo Schiavoni Schiavoni
Giulio Tamburini

Il presente volume è stato ideato e stampato con il cofinanziamento della Regione Basilicata che ha approvato e sostenuto il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo sviluppo Sostenibile del Territorio) nell'ambito del programma Visioni Urbane.

La ideazione e la curatela del volume sono di Piergiuseppe Pontrandolfi, Coordinatore del progetto CAST; le introduzioni alle differenti parti e sezioni del volume, ove non sia specificato l'autore, sono state scritte dallo stesso curatore.

Editing grafico
Nicla M. Notarangelo

Casa Editrice Libria
Melfi / Italia
ed.libria@gmail.com
www.librianet.it

ISSN 2420-9678
ISBN 978-88-6764-118-5

Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale
del testo e delle immagini, sono riservati.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva
L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi



L I B R Ì A



Indice

PRESENTAZIONE	
LILIANA SANTORO	10
INTRODUZIONE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI	12
IL PROGETTO CAST: CONTENUTI, FINALITÀ, PARTENARIATO, ATTIVITÀ SVOLTE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI E FRANCESCO SCORZA	18
IL PROTOTIPO DI VIRTUAL URBAN CENTER PER POTENZA E MATERA	26
Introduzione	27
L'esperienza degli Urban Center: mission e buone pratiche	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	33
La partecipazione dei cittadini nel governo delle città. Un bilancio della esperienza italiana e l'Osservatorio INU	
Donatella Venti	48
Gli Urban Center a rete per modelli partecipativi a geometria variabile	
Bruno Monardo	55
L'esperienza di Urban Center Bologna	
Giovanni Ginocchini e Fabrizia Petrei	65
E-partecipation e cittadinanza attiva	
Beniamino Murgante	75
La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web	
Piergiuseppe Pontrandolfi e Francesco Scorza	92
La proposta di istituzione dell'Urban Center a Potenza	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	108
Appendici	114
APPENDICE 1 Accordo UNITOWN	115
APPENDICE 2 Schema di Statuto dell'Associazione per la istituzione dell'UC a Potenza	122
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A POTENZA	130
Introduzione	131
La rigenerazione urbana. Approcci e casi di studio	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	135
Il Programma per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie.	
Una prima riflessione	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	159

Benessere dei cittadini, spazio urbano, inclusione sociale e processi partecipativi	241
Emilio Gardini	
L'Agenda Urbana europea. Il Patto di Amsterdam	253
Tiago Mota Saraiva	
Istanze di rinnovamento disciplinare e partecipazione	259
Giuseppe B. Las Casas	
<hr/>	
Proposte per una strategia di rigenerazione urbana per la città di Potenza	268
Introduzione	269
Il documento del progetto CAST.	
Strategie di rigenerazione urbana per la città	271
a cura del gruppo di lavoro di Culture & Territori	
Il Forum on-line sui temi della rigenerazione urbana a Potenza	350
Albano Garramone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
<hr/>	
Rigenerazione di parti di città. Il Laboratorio di urbanistica partecipata di Poggio Tre Galli	360
Introduzione	361
Gli esiti finali del Laboratorio	365
Raffaella Carbone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Le domande espresse dagli utenti del Centro Studi	386
Nicola Laurenza	
I questionari online. i risultati della sperimentazione	392
Daniela Galasso e Francesco Scorza	
Mobilità ed aree pubbliche. Approfondimenti della proposta progettuale	398
Tiago Mota Saraiva	
<hr/>	
Esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva a Potenza	426
Introduzione	427
Il Coordinamento delle Associazioni e la valutazione del nuovo Regolamento Urbanistico	431
Piergiuseppe Pontrandolfi	
I Laboratori di Urbanistica Partecipata (LUP) del 2010	439
Antonello Azzato, Marinella Gerardi e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Esperienze di riuso di spazi pubblici	446
Antonio Graziadei e Gerardo Sassano	
<hr/>	
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A MATERA	464
Introduzione	465
Ivan Franco Focaccia	
La "rivoluzione culturale" del Circolo La Scaletta in un archivio multimediale	467
Milena Manicone e Gabriella Sarra	
<hr/>	
Il workshop a Matera sul recupero e riuso di edifici pubblici dismessi	478
Introduzioni	479

Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e rigenerazione urbana: sfide e prospettive per Matera	
Laura Grassini	488
Pianificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico per Matera 2019	
Paolo Emilio Stasi	496
Il censimento e la schedatura degli edifici pubblici dismessi a Matera per proposte di riuso e valorizzazione	
Maria Teresa Mininno	499
<hr/>	
I temi di attenzione per il progetto di recupero, riuso e valorizzazione	510
Recupero e riuso.	
Conoscenza tra teoria dell'architettura ed esperienza del progetto	
Antonio Conte	511
Rileggendo, sottovoce, la teoria del recupero architettonico	
Antonella Guida	524
Cultura, turismo e innovazione sociale per una valorizzazione sostenibile degli immobili pubblici	
Francesca Velani	535
Pubblico e privato nella gestione dei beni e dei luoghi della cultura. Sussidiarietà e partecipazione, la forza dei legami deboli	
Giovanna Iacovone	544
Valorizzazione economica e profili gestionali nel recupero/riuso del patrimonio immobiliare pubblico	
Daniela Carlucci	553
I finanziamenti ed il business plan. La sostenibilità economico-gestionale ai fini della valorizzazione del patrimonio pubblico	
Michele Sarra	556
Indirizzi ed esperienze per il recupero dell'edilizia storica	
Maria Onorina Panza	562
<hr/>	
Il workshop e le proposte progettuali	566
Un percorso partecipato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a Matera: struttura, esiti e prospettive	
Laura Grassini	567
<hr/>	
GLI EVENTI FINALI, LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURO DEL PROGETTO	638
CAST in TOUR e le prospettive di sviluppo del progetto	
Piergiuseppe Pontrandolfi	639
<hr/>	
NOTE SUGLI AUTORI	642



L'esperienza degli Urban Center: mission e buone pratiche

Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi

URBAN CENTER E PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DELLA CITTÀ

L'attività del progetto per definire la proposta di istituzione di Urban Center a Potenza e Matera, ha preso avvio da una attività di ricerca preliminare finalizzata a chiarire aspetti organizzativi e di contenuto di un Urban Center, selezionando alcuni casi di studio a livello nazionale in particolare, ed approfondendo temi quali la mission istitutiva di un UC, le modalità di gestione ed organizzazione, le fonti di finanziamento delle diverse attività.

Con il termine Urban Center (UC) o "Casa della Città", tradizionalmente si intende lo spazio fisico finalizzato a favorire e diffondere la conoscenza dei temi legati alla città e alle politiche di trasformazione urbana. In relazione alle finalità perseguite, le fasi evolutive che hanno caratterizzato la diffusione degli UC nel nostro paese possono essere sintetizzate come segue: originariamente molti UC sono nati nelle città più grandi come strumento informativo temporaneo di iniziativa pubblica con l'obiettivo di comunicare i progetti di trasformazione urbana e i piani urbanistici; in un secondo momento hanno assunto forme organizzative più stabili, finalizzate al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini nei processi decisionali di trasformazione delle città; successivamente si sono sviluppati anche in città di medie dimensioni e ciò ha consentito una ulteriore evoluzione degli UC finalizzati sempre di più al coinvolgimento attivo dei cittadini e alla partecipazione allargata, grazie anche all'ausilio delle tecnologie informatiche e al web "che individua nell'Urban Center 3.0 un luogo stabile e simbolico di aggregazione di soggetti eterogenei e diffusi, con nuovi impulsi verso l'esercizio dei principi di democrazia partecipativa" (Monardo, 2015).

Tale evoluzione ha fatto sì che gli UC divenissero nel tempo strumento per il dialogo e il confronto sulle politiche di trasformazione urbana delle città, allargate ad altri settori come quello sociale, della cultura, dell'ambiente e della sostenibilità. In particolare, oggi gli UC rappresentano luoghi inclusivi sempre più specializzati dove alle tradizionali attività informative e comunicative se ne affiancano altre volte al dialogo e alla progettazione condivisa da parte di tutti i soggetti interessati ad operare sul territorio per promuovere lo sviluppo ambientale, economico e sociale delle città. Luoghi, quindi, di scambio e di dibattito aperto e allargato tra la pubblica amministrazione e i soggetti che animano la scena urbana, dove si discutono le proposte e si definiscono le politiche di trasformazione del territorio al fine di diffondere pratiche di "democrazia" in un approccio non più di tipo gerarchico ma di cooperazione e condivisione tra tutti i portatori di interesse.

Mission

Nell'accezione moderna il termine Urban Center ha origine negli Stati Uniti di America nel secondo dopoguerra "per designare diverse tipologie di strutture la cui missione principale comune era incardinata sulle attività di coinvolgimento critico della comunità civica nelle politiche di trasformazione della città e del territorio" (Monardo, 2015).

Nel corso degli anni, gli UC hanno subito profondi cambiamenti nella organizzazione, nelle attività espletate, negli obiettivi perseguiti, grazie anche al dibattito che si è sviluppato intor-





no al tema e al rinnovato quadro delle esigenze della collettività in termini di coinvolgimento attivo della stessa nei processi decisionali delle pratiche urbanistiche.

Oggi gli UC costituiscono non solo il luogo fisico e virtuale dove si promuove e diffonde la cultura e la conoscenza di temi che contribuiscono al progresso della società (urbanistica, architettura, sostenibilità, ambiente, cultura, arte, etc), ma si configurano sempre più anche come “incubatori di servizi” offerti alla cittadinanza non solo dalle Amministrazioni Pubbliche ma anche da strutture autonome (quali ad esempio le associazioni). Dalla disamina degli UC attivati nel nostro paese emerge un quadro differenziato circa la loro missione, che non corrisponde a canoni di univocità seppure orientata sempre verso due obiettivi generali correlati tra loro. Attivare percorsi condivisi e trasparenti di confronto tra la pubblica amministrazione e i soggetti che animano la scena urbana sulle politiche di trasformazione della città e comunicarli in maniera semplice al fine di raggiungere un ampio target di cittadini rispetto a quello più consueto degli addetti ai lavori; incentivare e diffondere pratiche di democrazia anche di tipo innovativo (e-democracy).

In estrema sintesi, quindi, l'UC rappresenta il luogo del confronto, del dialogo, della promozione e diffusione di buone pratiche di politiche urbane condivise inerenti i temi della città e della sua trasformazione fisica e di altri settori quali quello sociale, della cultura, dell'ambiente e della sostenibilità. Questi aspetti sono declinati attraverso le seguenti parole chiave: informazione, ricerca, innovazione, comunicazione, partecipazione, progettazione partecipata, condivisione, inclusione.

Come sono organizzati

In relazione alle attività che svolgono e al contesto in cui operano, gli UC possono avere caratteristiche organizzative e gestionali molto diverse, tutte finalizzate tuttavia a promuovere e diffondere la cultura e la conoscenza di temi che concorrono al progresso della società.

Solitamente gli UC sono promossi dalle amministrazioni pubbliche e le attività vengono svolte da gruppi di persone interne alle strutture dell'Amministrazione a cui possono affiancarsi competenze professionali esterne per l'espletamento di particolari attività.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si è assistito ad una evoluzione, oltre che nei contenuti delle attività svolte dagli UC, anche nei modelli organizzativi e gestionali degli stessi in cui soggetti diversi dall'amministrazione hanno assunto un ruolo importante. In relazione ai soggetti che organizzano e gestiscono le attività degli UC, possiamo distinguere tre modelli gestionali-organizzativi. Il primo di tipo pubblico nel quale le attività svolte ed i servizi offerti dall'UC fanno capo all'Amministrazione Comunale che realizza le attività all'interno della propria struttura organizzativa con una dotazione di risorse umane interne a cui possono affiancarsi competenze professionali esterne; il secondo di tipo misto pubblico/privato nel quale le attività e i servizi offerti dall'UC possono far capo sia all'Amministrazione Comunale che a soggetti esterni che realizzano le attività con una dotazione di risorse finanziarie pubbliche e private; il terzo, di tipo privato, nel quale le attività svolte ed i servizi offerti dall'UC fanno capo a soggetti esterni autonomi che realizzano le attività con una dotazione di risorse finanziarie pubbliche e private.

Di solito le attività degli UC sono espletate in strutture fisiche collocate in zone centrali della





città, dotati di appositi spazi destinati ad ospitare diverse funzioni (riunioni, incontri, seminari, laboratori, mostre), integrati con apparati o dispositivi multimediali e postazioni interattive. Di recente, tuttavia, grazie alla diffusione delle piattaforme informatiche sempre più avanzate, gli UC svolgono parte delle loro attività anche (o esclusivamente) sul web.

Cosa fanno e come lo fanno

Le attività espletate all'interno degli Urban Center, improntate in generale ad innescare percorsi condivisi e trasparenti sulle politiche urbane di trasformazione e promozione della città, possono variare in relazione al soggetto che le gestisce ed alle finalità generali che gli stessi UC perseguono.

Gli UC rappresentano il luogo dove dialogare, confrontarsi, promuovere, diffondere e sperimentare pratiche innovative di governance della città, declinate rispetto ai diversi aspetti di interesse e finalizzate a garantire legittimità democratica e rappresentatività ai soggetti coinvolti. In estrema sintesi, le molteplici attività svolte dall'UC (organizzazione di eventi, workshop, attività didattiche ed educative, mostre, laboratori partecipativi, studi e ricerche sui temi urbani, etc.), sono finalizzate ad ascoltare i bisogni di una società sempre più eterogenea, a condividere un'idea di futuro, a governare i processi di trasformazione e di sviluppo urbano attraverso pratiche partecipative, a testimoniare l'evoluzione storica della città, ad arricchire la discussione pubblica sui temi che concorrono a far progredire la società, a progettare e promuovere azioni capaci di avviare processi virtuosi di crescita attraverso la valorizzazione non solo del capitale umano (modalità inclusive e di coesione sociale) ma anche del capitale fisico (in termini di utilizzo di contenitori che hanno perso col tempo la loro funzione originaria). Gli strumenti oggi a disposizione degli UC per svolgere le diverse attività sono molteplici; si va da quelli più tradizionali (volantini, brochure, articoli, pubblicazioni, etc.) a quelli più innovativi (piattaforme web sempre più strutturate, social media, newsletter, web gis, interviste online, etc.). Indipendentemente dalle attività svolte e dalle tecniche adottate, la diffusione e il successo negli ultimi anni degli UC è dovuto in gran parte alla "capacità di contribuire alla crescita delle competenze della cittadinanza e alla promozione del protagonismo sociale dei diversi attori urbani, creando identità, fiducia e capacità di visione, ma anche educando all'ascolto reciproco e al confronto delle opinioni" (Pignaris 2015).

Come sono finanziati

Nel nostro paese non esistono canali di finanziamento destinati in modo specifico al sostegno economico-finanziario degli UC; tradizionalmente, per far fronte alle spese di attivazione e gestione delle strutture, molte amministrazioni locali hanno fatto ricorso a risorse proprie.

In genere, l'investimento economico per gli UC può essere distinto in funzione delle attività da realizzare per la loro costituzione e gestione. In una fase iniziale, quella più consistente in termini di risorse da attivare, le attività riguardano l'allestimento delle strutture e la loro promozione; successivamente, rilievo particolare assumono le risorse economiche per la gestione delle strutture e del personale; infine, questione importante è rappresentata dai costi per la promozione e lo svolgimento delle attività.





Negli ultimi anni, l'evoluzione e la diffusione degli UC sul territorio nazionale, frutto anche del dibattito scientifico che si è sviluppato intorno al tema, hanno favorito la condizione che, in molte situazioni, le risorse finanziarie per la gestione delle strutture provenissero da soggetti privati, associazioni e/o da fondazioni. Considerando la congiuntura economica e le ristrettezze finanziarie in cui versano oggi gli enti locali, il coinvolgimento di soggetti esterni per il finanziamento degli UC diviene fondamentale per la vita delle strutture (fisiche o virtuali che siano). In questo scenario l'apporto finanziario dei privati o delle Fondazioni bancarie sta assumendo un ruolo strategico ed è sempre più presente (Torino, Bologna).

Oggi più che in passato, l'UC deve essere promotore di se stesso ed in grado di intercettare le risorse finanziarie per autosostenersi; in tal senso, molte attività programmate e svolte all'interno degli UC, in linea con quanto previsto in alcuni statuti (ad esempio Torino, Bergamo e Bassano del Grappa), sono finanziate attraverso le rendite derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare, da offerte o donazioni da parte di soggetti terzi, da contributi straordinari e finanziamenti di soggetti pubblici o privati che patrocinano e finanziano singoli eventi.

Principali esperienze in Italia

In Italia la diffusione degli UC inizia a partire dagli anni '90 dello scorso secolo, a seguito di alcune esperienze europee legate ai processi di rigenerazione urbana attivati alla fine degli anni '80; nel corso degli anni l'UC ha assunto forme e contenuti anche molto diversificati, frutto delle mutate condizioni a contorno che hanno caratterizzato sia i temi legati alla città e al territorio, sia il rapporto tra amministrazioni e cittadini mutuato dal coinvolgimento e dalla partecipazione nei processi decisionali.

Dalla disamina di alcune esperienze italiane è possibile distinguere, in relazione alle attività prevalenti svolte, le seguenti tipologie di UC: quelli in cui prevale l'aspetto comunicativo delle trasformazioni della città attraverso la esposizione dei progetti urbani (ad esempio Milano, Napoli, Genova, Vicenza, Catania, Finale Ligure, Bergamo); quelli in cui prevale l'aspetto partecipativo e di condivisione delle politiche urbane (ad esempio Bologna, Venezia, Torino, Ferrara, Cagliari); quelli dedicati a divulgare l'architettura contemporanea (ad esempio Parma); quelli dedicati a supportare la redazione dei piani urbanistici (ad esempio Pesaro, Palermo, Brescia, Langhirano e Lesignano de' Bagni, Prato, San Giovanni in Fiore (CS)).

Principali esperienze europee ed internazionali

I pionieri della diffusione degli UC sono stati gli americani che, a partire dalla metà del '900 hanno messo in pratica modalità e procedure finalizzate al coinvolgimento dei cittadini nelle politiche di trasformazione urbana.

Dalla disamina di alcune esperienze europee ed internazionali emerge un quadro differenziato circa la missione degli UC che non sempre corrisponde a canoni di univocità, seppure tutte le esperienze abbiano come obiettivo generale quello di narrare e descrivere la città, per lo più dal punto di vista urbanistico e architettonico, attraverso le diverse modalità comunicative (esposizioni, convegni, forum, etc.).

È possibile distinguere, in modo molto schematico e in relazione alle attività prevalenti svolte, le seguenti tipologie di UC: quelli in cui prevale l'aspetto comunicativo attraverso la esposizione delle trasformazioni urbane (ad esempio il Pavillon de l'Arsenal di Parigi); quelli nei





quali prevale l'aspetto partecipativo e di condivisione delle politiche urbane (ad esempio il CCCB di Barcellona, lo SPUR di San Francisco); quelli dedicati a divulgare l'architettura contemporanea (ad esempio il NAI di Rotterdam, l'ARCAM di Amsterdam, l'Open House Londra, il DAZ Centro Tedesco di Architettura, il CUBE di Manchester, il THE LIGHTHOUSE di Glasgow, il CAF di Chicago); quelli che svolgono attività di advocacy planning (pianificazione legale) nei processi di costruzione della città (ad esempio il Pratt Center e il MAS di New York).

LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE NEGLI URBAN CENTER

Indipendentemente dalle diverse declinazioni operative, i temi della partecipazione e della comunicazione occupano una posizione centrale e strategica nella esperienza degli Urban Center, per rispondere sempre più e meglio alla domanda diffusa della società di essere coinvolta ed informata sulle scelte di trasformazione urbana delle città.

Infatti, "solo se comprende il modo in cui le scelte vengono effettuate il cittadino si pone nelle condizioni di poter concorrere alla formazione del proprio futuro" (Salzano, 2009). Nel nostro paese il tema del coinvolgimento attivo dei cittadini nell'attività di pianificazione e governo del territorio è stato più volte all'attenzione degli operatori e dei soggetti interessati e delle amministrazioni pubbliche; nonostante ciò, "si ritiene che la sua declinazione operativa non abbia rappresentato mai una risorsa strumentale a supporto delle attività da intraprendere, ma piuttosto una mera risorsa simbolica" (Azzato, Pontrandolfi, 2012).

In tale scenario bene si inquadrano gli UC finalizzati ad incrementare i momenti di inclusione e favorire la trasparenza nei processi di trasformazione urbana, attraverso azioni sistematiche volte alla informazione, alla consultazione, alla progettazione partecipata, alla gestione e verifica degli esiti raggiunti. In relazione a questi elementi, è possibile distinguere quattro diversi momenti o livelli di partecipazione connessi tra loro che negli UC potrebbero essere sviluppati e attivati nei processi di coinvolgimento della cittadinanza nella valutazione delle scelte e delle decisioni che hanno ad oggetto la città e gli interventi sulla stessa. Il primo è riferito alla informazione come strumento di garanzia del coinvolgimento; il secondo è riferito alla consultazione, che rappresenta il momento in cui gli stakeholders discutono e condividono le proposte e i suggerimenti riguardanti l'intervento di trasformazione urbana con i rappresentanti istituzionali; il terzo è riferito al coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali mutuato attraverso gli strumenti a disposizione delle pratiche partecipative (focus group, workshop, gruppi di lavoro, consultazioni online, etc.); il quarto ed ultimo livello riguarda le attività finalizzate a garantire ai cittadini l'accesso agli atti, alle procedure ed ai dati riguardanti l'attuazione dei progetti approvati. Nel quadro appena delineato, un ruolo fondamentale è svolto dalle attività comunicative mutate nelle pratiche partecipative (brainstorming, town meeting, metodologia EASW, planning for real, etc.), finalizzate sia ad avvicinare le amministrazioni alle esigenze ed alle aspettative dei cittadini, sia a rendere trasparente la costruzione dei processi decisionali in un contesto entro il quale tutti gli attori devono convergere verso obiettivi condivisi, sia, infine, per "costruire processi partecipativi ciclici e aperti" (Venti, 2015). Negli ultimi anni, un ulteriore contributo alla diffusione e incentivazione di pratiche partecipative per l'attivazione di processi di trasformazione urbana, è rappresentato dal documento promosso dalla Commissione "Governance e Diritti dei cittadini" dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) finalizzato ad accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni (Carta della Partecipazione). Il documento, in





particolare, attraverso l'assunzione di principi condivisi - cooperazione, fiducia, informazione, inclusione, efficacia, interazione, equità, armonia, trasparenza, valutazione - mira a costituire una rete stabile della partecipazione tra soggetti operanti in ambito locale e nazionale; ad oggi numerosi soggetti (Enti pubblici e associazioni) hanno sottoscritto il documento, o perché ne condividono i principi o perché allo stesso intendono riferire, in termini di principi e di approccio metodologico, iniziative ed esperienze già avviate ed in corso di svolgimento.

Urban Center in Italia (casi di studio)

Per comprendere se gli Urban Center abbiano effettivamente incrementato il grado di coinvolgimento e partecipazione civica nell'attività di trasformazione del territorio e delle città, così come auspicato dal riformato quadro normativo in tema di attivazione di pratiche partecipative nella costruzione dei processi di pianificazione, si è sviluppata una attività di analisi di alcune esperienze finalizzata a comprendere come i temi di attenzione degli UC abbiano trovato, ed in che misura, effettiva declinazione operativa nei diversi contesti in cui sono stati istituiti. L'analisi ha riguardato un limitato campione di UC selezionato da un insieme più ampio di esperienze a livello nazionale. I casi analizzati, riassunti in schede informative, sono stati selezionati in riferimento alla rappresentatività territoriale, alla rilevanza delle tematiche trattate, alla disponibilità sul web delle informazioni utili a descriverne le principali attività.



Bassano del Grappa
<i>Mission</i>
<i>L'urban center nasce nel 2012 e rappresenta "lo spazio di dialogo, comunicazione e confronto sulla progettazione e lo sviluppo urbano dell'area Bassanese (...) Le attività che esso promuove sul piano scientifico e culturale (...) accompagnano i processi di trasformazione urbana per diffondere cultura e conoscenza su temi sociali, economici, dell'architettura e dell'urbanistica" (Urban Center Bassano del Grappa). Le attività sono declinate attraverso due parole chiave: comunicazione e condivisione.</i>
<i>Organizzazione</i>
<i>L'Urban Center è dotato di un portale ufficiale composto sostanzialmente da due sezioni: la prima è dedicata agli approfondimenti delle principali attività svolte dall'UC (funzione informativa/comunicativa/partecipativa); la seconda è dedicata alle specifiche attività di interesse ed alle informazioni generali dell'UC (funzione informativa/comunicativa/partecipativa).</i>
<i>Cosa fa e come lo fa</i>
<i>L'Urban Center rappresenta il luogo dove i temi riconducibili alla città e alla sua trasformazione sono osservati, approfonditi e divulgati. L'UC ha come prerogativa quella di "supportare sul piano scientifico e culturale, attraverso i metodi della partecipazione e della comunicazione, i processi di trasformazione della città di Bassano del Grappa e dell'area territoriale ad essa naturalmente limitrofa (...) ha altresì compiti di promozione e formazione volti a diffondere la cultura e la conoscenza su temi sociali, culturali, economici, dell'architettura e dell'urbanistica". In questo scenario le attività che l'associazione svolge si fondano su tre aspetti basilari: sviluppare forme collaborative con altri soggetti che perseguono le stesse finalità; promuovere la partecipazione multidisciplinare sui temi attinenti la vita quotidiana e i processi di trasformazione urbana; supportare le iniziative innovative finalizzate a promuovere lo sviluppo locale. Queste attività sono declinate attraverso tre parole chiave: collaborazione, l'UC supporta le Amministrazioni Pubbliche e/o i soggetti privati "nella programmazione, elaborazione e definizione di quegli interventi che per dimensione, localizzazione, valenza strategica, rilevanza storico-architettonica o ambientale richiedano e meritano particolare attenzione"; promozione, l'UC "promuove la conoscenza, la partecipazione ed il dialogo tra tutti gli attori della scena urbana sulle maggiori trasformazioni ed interventi su scala urbana e metropolitana"; documentazione, l'UC "documenta e informa sugli interventi in corso, approfondendo altresì i grandi temi del dibattito urbano attraverso il ricorso a specifici strumenti quali esposizioni, pubblicazioni, dibattiti, presentazioni e workshop".</i>





Brescia
<p><i>Mission</i></p> <p><i>L'Urban center nasce nel 2014 come struttura al servizio del Comune di Brescia per comunicare, informare e rendere partecipi i cittadini circa le scelte programmatiche dell'amministrazione. Rappresenta il luogo del confronto e del dialogo sui temi della città e delle politiche di trasformazione urbana, aspetti declinati attraverso tre parole chiave: ricerca, comunicazione, partecipazione.</i></p>
<p><i>Organizzazione</i></p> <p><i>L'Urban Center è dotato di un portale ufficiale composto dalle seguenti sezioni principali: la prima sezione svolge la funzione informativa dell'UC (definizioni, informazioni generali, contatti); la seconda contiene il calendario delle attività svolte e/o programmate (funzione informativa); la terza contiene l'elenco delle attività svolte distinte per tipologia (funzione comunicativa); la quarta contiene una sezione specifica dedicata al progetto "Xtra - in viaggio con La Triennale Milano" (11 mostre di architettura arte e design nei capoluoghi lombardi) al quale il comune e l'Urban Center di Brescia hanno aderito (funzione informativa).</i></p>
<p><i>Cosa fa e come lo fa</i></p> <p><i>L'UC di Brescia è un "organismo che svolge attività di ricerca, progettazione partecipata e comunicazione sui temi della città e dei suoi processi di trasformazione, sull'urbanistica e l'architettura, sulla qualità urbana, sulla società e sull'ambiente" (UC, presentazione dell'UC alle associazioni, 2014). Queste attività sono declinate attraverso tre parole chiave: ricerca e attività culturali (le attività sui diversi temi di interesse dell'UC sono svolte attraverso tavoli tematici, laboratori, seminari e workshop inerenti la qualità urbana, l'architettura e il paesaggio, la società); partecipazione (le attività di progettazione partecipata, ovvero di supporto ai processi di trasformazione urbana e governo del territorio, sono svolte attraverso assemblee pubbliche, questionari, laboratori di progetto, blog e social network); comunicazione: l'UC rappresenta il luogo nel quale le attività sono rese accessibili e messe in mostra rispetto alle principali tematiche di interesse (storia della città, interventi di trasformazione urbana, previsioni urbanistiche del piano di governo del territorio).</i></p>

Bologna
<p><i>Mission</i></p> <p><i>L'Urban Center è "il luogo in cui puoi conoscere le principali politiche e i progetti che stanno cambiando Bologna e il territorio metropolitano e in cui cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni e rappresentanti del mondo economico e sociale possono incontrarsi e discutere le trasformazioni territoriali e urbane" (Urban Center Bologna). Rappresenta il luogo dove si promuove la conoscenza, la partecipazione e il dialogo attorno ai temi relativi alle politiche urbane e ai processi di trasformazione urbana, aspetti declinati attraverso tre parole chiave che proiettano la città di Bologna verso il futuro: viva, verde, aperta.</i></p>
<p><i>Organizzazione</i></p> <p><i>L'Urban Center è dotato di un portale ufficiale composto dalle seguenti sezioni: la prima sezione è dedicata alle specifiche attività di interesse dell'UC e alla agenda degli appuntamenti in programma (funzione informativa/comunicativa/partecipativa); la seconda alle news e al calendario degli eventi in città (funzione informativa); la terza è dedicata a progetti specifici nei quali l'UC è coinvolto (funzione informativa/comunicativa/partecipativa). L'Urban Center è composto da uno staff che cura la gestione e le attività dell'UC.</i></p>
<p><i>Cosa fa e come lo fa</i></p> <p><i>L'Urban Center rappresenta una vetrina della città di Bologna, il luogo dove i temi riconducibili alle politiche urbane, alla città e alla sua trasformazione sono osservati, studiati, sviluppati, promossi e divulgati attraverso workshop, laboratori, mostre, seminari, incontri e lezioni. In linea con i principi del redigendo Piano Strategico Metropolitano che individua le priorità e gli indirizzi verso cui sarà orientato il lavoro della Pubblica Amministrazione nei prossimi anni, una parte importante delle attività che l'UC svolge sono orientate alla definizione e alla diffusione delle informazioni - relative a diversi programmi del Comune di Bologna inerenti i processi di trasformazione che la città di Bologna sta vivendo e vivrà nel prossimo futuro - attraverso tre parole chiave desunte dal portale web "Politiche Urbane" dell'UC: viva, "una città in trasformazione: dalla qualità dello spazio pubblico ai nuovi modi di vivere la città, dalla riqualificazione fisica di aree in disuso agli interventi sugli edifici scolastici" (Urban Center Bologna); verde, "una città più sostenibile: dall'agricoltura a un rinnovato legame con la natura, dall'adattamento climatico al risparmio energetico, dalla raccolta differenziata al riciclo e riuso degli oggetti." (Urban Center Bologna); aperta, "una città come codice aperto: dalla promozione delle qualità e ricchezze del territorio all'innovazione digitale, dalla collaborazione civica all'inclusione sociale" (Urban Center Bologna).</i></p>





Cagliari
Mission
<i>L'Urban center nasce nel 2012; la sua fondazione prende avvio dall'esperienza del Comitato pro Urban Center (nato nel 2009) il cui fine era la realizzazione di una struttura (fisica e virtuale) di supporto al governo del territorio dove promuovere la partecipazione ed incentivare il dialogo sulle tematiche inerenti lo sviluppo e la qualità della città e dell'area metropolitana. Rappresenta il luogo del confronto per il miglioramento della qualità della vita nei sistemi territoriali ed urbani, aspetti declinati attraverso quattro parole chiave: cittadinanza attiva, reti culturali e sociali, sviluppo locale, cooperazione.</i>
Organizzazione
<i>L'Urban Center è dotato di un portale ufficiale composto da due sezioni principali: la prima è dedicata alle specifiche attività di interesse dell'UC ed alle informazioni di base (funzione informativa/comunicativa); la seconda è dedicata ad alcuni progetti ideati o coordinati dall'UC (funzione comunicativa). L'Urban Center è composto da un team multidisciplinare che sviluppa progetti ed eventi di propria iniziativa o che nascono su richiesta da parte di amministrazioni locali, imprese e terzo settore.</i>
Cosa fa e come lo fa
<i>L'Urban Center rappresenta lo spazio nel quale i temi dello sviluppo locale e della qualità della città e del territorio sono promossi, analizzati e divulgati. In questo scenario le attività che l'associazione svolge si fondano su tre aspetti basilari: favorire forme collaborative con altri soggetti che perseguono le stesse finalità, sostenere processi partecipativi per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ai temi di interesse dell'UC, promuovere iniziative innovative finalizzate a promuovere lo sviluppo locale. Queste attività sono declinate attraverso quattro parole chiave: cittadinanza attiva, in quanto l'UC favorisce "la partecipazione dei cittadini all'interno delle istituzioni e della società civile" (Urban Center Cagliari); reti culturali e sociali, l'UC favorisce e supporta "la costruzione di reti culturali e sociali all'interno del territorio" (Urban Center Cagliari); sviluppo locale, l'UC incentiva "la comunicazione e la collaborazione tra i diversi attori locali, pubblici e privati, promuovendo la collaborazione come modalità di sviluppo locale e settoriale" (Urban Center Cagliari); cooperazione, l'UC promuove lo "sviluppo locale coi paesi della Comunità Europea, del bacino del Mediterraneo e coi PVS" (Urban Center Cagliari).</i>



Ferrara
Mission
<i>L'Urban Center è il luogo dell'informazione, della comunicazione e del coinvolgimento degli abitanti nei processi di trasformazione urbana; esso rappresenta lo "spazio di dialogo e di condivisione degli obiettivi e dei valori della città; un luogo dove confrontarsi (...) in modo aperto e partecipato, in cui sono rappresentati i cittadini, le associazioni, il mondo economico e sociale, le istituzioni." (Assessore Urbanistica del Comune di Ferrara, 2010).</i>
Organizzazione
<i>L'Urban Center è dotato di un portale ufficiale composto dalle seguenti sezioni principali: la prima sezione svolge la funzione comunicativa in relazione ai processi di partecipazione in corso; la seconda contiene i quattro filoni tematici in cui si dividono le attività svolte e/o in corso (funzione comunicativa/partecipativa); la terza offre uno spazio aperto di discussione online per chi vive la città e utilizza internet nella quotidianità (funzione partecipativa); la quarta contiene una sezione specifica dedicata al sisma che ha colpito la regione emiliana e la città di Ferrara nel 2012 (funzione informativa/comunicativa); la quinta contiene le news (funzione informativa).</i>
Cosa fa e come lo fa
<i>L'Urban Center di Ferrara si pone i seguenti obiettivi: informare sui progetti di trasformazione urbana in corso, promuovere il dibattito e lo scambio di idee e di opinioni, fornire strumenti di approfondimento e diffondere la consapevolezza della complessità delle questioni urbane, sviluppare atteggiamenti cooperativi per strategie di intervento e di trasformazione condivise, promuovere il territorio, la sua identità paesaggistica, ambientale e produttiva, diffondere la cultura della città e della cittadinanza.</i>





Genova
<p><i>Mission</i></p> <p>La mission dell' Urban Center è "tenere memoria dei percorsi partecipativi, di comunicare in maniera trasparente ed efficace i processi di trasformazione, di proporre percorsi di progettazione partecipata" (Zerega M. R., assessore comune di Genova 2007).</p>
<p><i>Organizzazione</i></p> <p>Le attività sono svolte sia in spazi fisici che in spazi virtuali (internet), l'UC è dotato di un portale ufficiale composto dalle seguenti sezioni principali: la prima, distinta in due parti (Genova cambia, cambia Genova) racchiude i servizi offerti (funzione comunicativa e di coinvolgimento); la seconda contiene le news (funzione informativa); la terza contiene il link alle pagine web dei principali piani e programmi che interessano il comune (funzione comunicativa).</p>
<p><i>Cosa fa e come lo fa</i></p> <p>Dal portale web dell'Urban Center è possibile accedere ai seguenti servizi: consultare i più importanti documenti programmatici e urbanistici (strumenti per la pianificazione urbana); consultare i programmi e i progetti di riqualificazione e trasformazione urbana che hanno interessato e/o interesseranno la città; consultare la documentazione inerente le modalità ed i percorsi partecipativi attivati o in corso; consultare le basi cartografiche (web gis). Tali servizi sono resi disponibili attraverso due sezioni specifiche del portale. La prima (Genova cambia) contiene i documenti essenziali della pianificazione urbanistica, divulgati anche attraverso un web gis che rappresenta lo strumento con il quale vengono pubblicate sul portale le informazioni geografiche e territoriali del comune. La seconda sezione (cambia Genova), invece, cura la comunicazione delle politiche di trasformazione urbana e territoriale e promuove forme di dibattito pubblico e coinvolgimento dei cittadini nelle scelte urbanistiche.</p>

Torino
<p><i>Mission</i></p> <p>L'urban center metropolitano nasce nel 2005, in stretta relazione con le indicazioni contenute nel secondo piano strategico della città di Torino e "la sua missione è diventare luogo di confronto tra gli attori economici, sociali e culturali implicati nei processi di trasformazione della città (...) comunicare e divulgare la trasformazione urbana, con un programma di attività orientato" (Urban Center Metropolitano). Rappresenta il luogo per promuovere la conoscenza, la partecipazione e il dialogo attorno ai temi relativi alla città e al paesaggio contemporanei, aspetti declinati attraverso tre parole chiave: informare, approfondire, promuovere.</p>
<p><i>Organizzazione</i></p> <p>L'Urban Center metropolitano è dotato di un portale ufficiale composto dalle seguenti sezioni: la prima sezione è dedicata ai principali processi di trasformazione urbana che hanno interessato la città (funzione informativa/comunicativa); la seconda offre la possibilità di approfondire i programmi e i progetti di trasformazione urbana (funzione comunicativa); la terza, attraverso un sito web dedicato, offre lo strumento per conoscere le opportunità di investimento nella città (funzione informativa/comunicativa/di promozione); la quarta è dedicata alle specifiche attività di interesse dell'UC (funzione informativa/comunicativa); la quinta contiene l'agenda degli avvenimenti in programma, la funzionalità per la iscrizione alle newsletter ed i link alla rete dei principali urban center nazionali ed internazionali (funzione informativa); la sesta contiene informazioni generali sulla sede dell'UC, la sua organizzazione e utilizzazione (funzione informativa).</p>
<p><i>Cosa fa e come lo fa</i></p> <p>L'Urban Center metropolitano rappresenta il luogo dove i temi della conoscenza, della partecipazione e del dialogo riconducibili alla città ed alla sua trasformazione sono osservati, sviluppati, analizzati e divulgati. Nell'ambito della sua mission, l'UC supporta le Amministrazioni Pubbliche e/o i soggetti privati: "nella programmazione, elaborazione definizione di quegli interventi che per dimensione, localizzazione, valenza strategica, rilevanza storico-architettonica o ambientale richiedano e meritano particolare attenzione (...) promuove la conoscenza, la partecipazione ed il dialogo tra tutti gli attori della scena urbana sulle maggiori trasformazioni ed interventi su scala urbana e metropolitana (...) documenta e informa sugli interventi in corso, approfondendo altresì i grandi temi del dibattito urbano attraverso il ricorso a specifici strumenti quali esposizioni, pubblicazioni, dibattiti, presentazioni e workshop (...) promuove e coordina la raccolta e conservazione di documenti" (art. 2, Statuto dell'Associazione Urban Center Metropolitano). Queste attività sono declinate attraverso tre parole chiave: informazione, l'UC "parla ai cittadini interessati alle trasformazioni urbane accompagnandoli alla scoperta del territorio torinese, delle sue architetture, dei suoi spazi e dei loro usi" (Urban Center Metropolitano); approfondimento, l'UC "offre al pubblico esperto e agli addetti ai lavori la possibilità di approfondire le politiche, i piani e i progetti di trasformazione urbana guardando all'esperienza locale e alle buone pratiche internazionali" (Urban Center Metropolitano); promozione, l'UC "si rivolge agli operatori interessati a conoscere le strategie di sviluppo urbano e le opportunità di investimento in città" (Urban Center Metropolitano).</p>





Elenco degli Urban Center in Italia		
<p><i>Bassano del Grappa Urban Center Via Porto di Brenta, 1 Bassano del Grappa (VI) Sito web: www.urbancenterbassano.it/ E-mail: info@urbancenterbassano.it</i></p>	<p><i>Bergamo Urban Center Piazzale Alpini 24122 Bergamo Tel. +39 035.399.111 Fax. +39 035.399.031 Sito web: http://territorio.comune.bergamo.it/servizio-sviluppo-territoriale-e-politiche-della-casa/urban-center E-mail: rgritti@comune.bg.it</i></p>	<p><i>Bologna Urban Center Salaborsa - piazza Nettuno, 3 40121- 40141 Bologna Tel. +39 051 2194455 Fax. +39 051 2194455 Sito web: www.urbancenterbologna.it E-mail: info@urbancenterbologna.it</i></p>
<p><i>Brescia Urban Center Palazzo Martinengo delle Palle - via San Martino della Battaglia, 18 25121 - 25136 Brescia Tel. +39 030.297.8771 - 8772 -8773 Sito web: www.comune.brescia.it/servizi/urbancenter/Pagine/default.aspx E-mail: urbancenter@comune.brescia.it</i></p>	<p><i>Cagliari Urban Center Via San Saturnino, 13 09127 Cagliari Sito web: urbancenter.eu E-mail: urbancentercagliari@gmail.com</i></p>	<p><i>Catania Laboratorio per la Progettazione Ecologica ed Ambientale del Territorio (LABPEAT) Città Universitaria, Viale Andrea Doria, 6 95125 Catania Tel. +39 0957 382528 Fax. +39 095330309 Sito web: www.labpeat.dau.unict.it/index.html E-mail: labpeat@dau.inict.it</i></p>
<p><i>Ferrara Urban Center Piazza Municipale, 2 44121 Ferrara Tel. +39 0532 419297 Sito web: www.urbancenterferrara.it E-mail: info@urbancenterferrara.it</i></p>	<p><i>Finale Ligure Urban Center Via Pertica, 29 17024 Finale Ligure (SV) Tel. +39 01968901 Fax. +39 019680135 Sito web: www.comunefinaleligure.it/urbanistica/urban-center E-mail: protocollo@comunefinaleligure.it</i></p>	<p><i>Genova Urban Center Palazzo Tursi - Via Garibaldi, 9 16124 Genova Tel. +39 010.557111 Sito web: www.urbancenter.comune.genova.it E-mail: urbancenter@comune.genova.it</i></p>
<p><i>Langhirano - Lesignano de' Bagni Urban Center Langhirano e Lesignano de' Bagni Via O. Ferrari, 4 43013 Langhirano (PR) Tel. +39 0521 351 225 - 0521 850 221 Fax. +39 0521 85 82 40 - 0521 85 08 45 Sito web: www.comunelanghirano.it/urbancenter E-mail: urbancenter@comune.langhirano.pr.it</i></p>	<p><i>Milano Urban Center Galleria Vittorio Emanuele, 11/12 20121 Milano Tel. +39 02.884 56555 Fax +39 02.884 52401 Sito web: www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/territorio/urban_center</i></p>	<p><i>Montalto Uffugo Urban Center P.zza F. De Munno 87046 Montalto Uffugo (CS) Tel. +39 0984 931074 - 932360 Fax +39 0984 932490 Sito web: www.comune.montaltouffugo.cs.it/index.php?q=node/189 E-mail: web@comune.montaltouffugo.cs.it</i></p>





<p>Monza Urban Center Binario 7 Piazza Trento e Trieste 20900 Monza Tel. +39 039.2372.1 Fax +39 039.2372.558 Sito web: www.comune.monza.it/it/in_citta/Sale-e-Spazi-in-affitto/Urban-center-Binario-7 PEC: protocolcert@comunedimonza.legalmail.it</p>	<p>Napoli Officina UrbaNa Via Diocleziano, 330 80124 Napoli Tel. +39 081.7957938-45 Fax +39 081.7957942 Sito web: http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1117 E-mail: urbana@comune.napoli.it</p>	<p>Parma Urban Center Via Moletolo, 70 43122 Parma Tel. +39 0521 237478 Fax. +39 0521 347296 Sito web: www.parmaurbancenter.it E-mail: segreteria@parmaurbancenter.it</p>
<p>Perugia Urban Center Piazza del Melo, 1 06121 - 06135 Perugia Tel. +39 075 5773551 Sito web: www.comune.perugia.it/pagine/urbancenter www.jewelmodel.eu/</p>	<p>Pistoia Partecipa Piazza del Duomo, 1 51100 Pistoia Tel. +39 05733711 Fax +39 0573371289 Sito web: https://www.comune.pistoia.it/1538/partecipa</p>	<p>Prato Urban Center Palazzo Pacchiani - Via Mazzini, 65 59100 Prato Tel. +39 0574 1835446 Sito web: www2.comune.prato.it/comefareper/gioventu/archivio7_4_144_32_8.html#cosa E-mail: d.cecconi@comune.prato.it</p>
<p>Roma Casa dell'Architettura Piazza Manfredo Fanti, 47 00185 Roma Tel. +39 06 97604598 Fax. +39 06 97604561 Sito web: www.casadellarchitettura.it E-mail: info@casadellarchitettura.it</p>	<p>Rovereto Urban Center Corso Rosmini, 58 38068 Rovereto Sito web: www.urbancenter.rovereto.tn.it E-mail: info@urbancenter.rovereto.tn.it</p>	<p>San Giovanni in Fiore (CS) Urban Center Sito web: http://www.sit.sangiovanniinfiore.cs.it/index.php/chi-siamo E-mail: urbancentersgf@gmail.com</p>
<p>Scandicci Urban Center Metropolitan di Scandicci Piazzale della Resistenza, 1 50018 Scandicci (FI) Sito web: www.comune.scandicci.fi.it E-mail: ccn@comune.scandicci.fi.it</p>	<p>Siena Casa della Città Il Campo, 1 53100 Siena Tel. +39 0577 292111 Sito web: www.comune.siena.it/La-Citta/Territorio</p>	<p>Spoletto Officina Architettura Corso Mazzini, 58 06049, Spoleto (PG) Sito web: www.ofarchspoletto.it E-mail: ofarchspoletto@gmail.com</p>
<p>Torino Torino Plurale Città di Torino - Settore Rigenerazione Urbana e Integrazione Via Meucci 4 10122 Torino Sito web: www.comune.torino.it/toplurale/index.shtml E-mail: torinoplurale@comune.torino.it</p>	<p>Torino Urban Center metropolitano Piazza Palazzo di Città 8/F 10122 Torino Tel. +39 011 553 79 50 Fax. +39 011 553 79 80 Sito web: www.urbancenter.to.it E-mail: info@urbancenter.to.it</p>	<p>Venezia Urban Center Candiani5 Piazzale Candiani 5 30174 Mestre (VE) Tel. +39 041/2747166 Fax. +39 041 2747178 Sito web: www.comune.venezia.it/candiani5 E-mail: candiani5@comune.venezia.it</p>
<p>Vicenza Forum Center Vicenza Piazza dei Signori 36100 Vicenza Tel. +39 0444 222020 Fax. +39 0444 222025 Sito web: www.vicenzaforumcenter.it E-mail: info@vicenzaforumcenter.it</p>		





Elenco degli Urban Center in Europa		
<p><i>Austria (Vienna)</i> Architekturzentrum Wien (AZW) Museumsplatz 1, im MQ A 1070 Wien Tel. +43 (1) 522 31 15 Fax. +43 (1) 522 31 17 Sito web: www.azw.at E-mail: office@azw.at</p>	<p><i>Francia (Bordeaux)</i> Arc-en-Reve 7, rue Ferrère 33000 Bordeaux Tel. +33 (0)5 56 52 78 36 Sito web: www.arcenreve.com E-mail: info@arcenreve.com</p>	<p><i>Francia (Marsiglia)</i> Bureau de Compétences et Désirs 8 rue du Chevalier Roze 13002 Marseille Tel. +33 (0)4 91 90 07 98 Fax. +33(0)4 91 91 08 24 Sito web: www.bureaudescompetences.org E-mail: bureau.c.d@wanadoo.fr</p>
<p><i>Francia (Parigi)</i> Pavillon de l'Arsenal 21, bld Morland 75004 Paris Tel. +33 1 42763397 Sito web: www.pavillon-arsenal.com E-mail: infopa@pavillon-arsenal.com</p>	<p><i>Francia (Parigi)</i> La galerie d'architecture 11 rue des blancs manteaux 75004 Paris Tel. +33(0)1 49 96 64 00 Fax. +33(0)1 49 96 64 01 Sito web: www.galerie-architecture.fr E-mail: mail@galerie-architecture.fr</p>	<p><i>Germania (Berlino)</i> Deutsches Architektur Zentrum (DAZ) Köpenicker Straße 48/49 10179 Berlin-Mitte Tel. +49 30 27 87 99 -29 - 30 27 87 99 Fax. +49 30 27 87 99 -15 Sito web: www.daz.de E-mail: mail@daz.de</p>
<p><i>Olanda (Amsterdam)</i> Architectuurcentrum Amsterdam (ARCAM) Prins Hendrikkade 600 1011 VX Amsterdam Tel. 020 6204878 Sito web: www.arcam.nl E-mail: arcam@arcam.nl</p>	<p><i>Olanda (Rotterdam)</i> Netherland Architecture Institute (NAI) Museumpark 25 3015 CB Rotterdam Tel. 010-4401200 Fax. 010-4366975 Sito web: www.nai.nl E-mail: service@nai.nl</p>	<p><i>Inghilterra (Londra)</i> New London Architecture 26 Store Street WC1E 7BT London Tel. 020 7636 4044 Sito web: www.newlondonarchitecture.org E-mail: info@newlondonarchitecture.org</p>
<p><i>Inghilterra (Londra)</i> London Openhouse 44-46 Scrutton Street EC2A 4HH London Tel. 0207 383 2131 Sito web: www.londonopenhouse.org E-mail: press@open-city.org.uk</p>	<p><i>Inghilterra (Manchester)</i> The Cube 113-115 Portland Street M1 6DW Manchester Sito web: www.cube.org.uk E-mail: info@cube.org.uk</p>	<p><i>Inghilterra (Glasgow)</i> The Lighthouse 11 Mitchell Lane G1 3NU Glasgow, Scotland Tel. 0141 276 5360 Sito web: www.thelighthouse.co.uk E-mail: Information.TheLighthouse@glasgow.gov.uk</p>
<p><i>Spagna (Barcellona)</i> Centre de Cultura Contemporània (CCCB) Montalegre, 5 08001 Barcelona Tel. 933 064 100 Fax. 933 064 101 Sito web: www.cccb.org E-mail: info@ccb.org</p>	<p><i>Danimarca (Copenaghen)</i> Dansk Arkitektur Center (DAC) Strandgade 27B 1401 København K Tel. +45 3257 1930 Fax. +45 3254 5010 Sito web: www.dac.dk/da/forside/ E-mail: dac@dac.dk</p>	<p><i>Svezia (Stoccolma)</i> ArkDes Slupskjulsvägen 7-9 111 49 Stockholm Tel. 08-520235 00 Sito web: http://www.arkdes.se E-mail: info@arkdes.se</p>





Elenco degli Urban Center internazionali

<p><i>Canada (Montréal)</i> <i>Canadian Centre for Architecture (CCA)</i> 1920, rue Baile Montréal, Québec H3H 2S6 Tel. 514 939 7026 Sito web: www.cca.qc.ca E-mail: info@cca.qc.ca</p>	<p><i>Stati Uniti (New York)</i> <i>The Municipal Art Society (MAS)</i> 488 Madison Avenue, Suite 1900 New York, New York 10022 Tel. 212-935-3960 Fax. 212-753-1816 Sito web: www.mas.org E-mail: info@mas.org</p>	<p><i>Stati Uniti (New York)</i> <i>Pratt Center for Community Development</i> 200 Willoughby Avenue, Brooklyn, New York 11205 Sito web: www.prattcenter.net</p>
<p><i>Stati Uniti (San Francisco)</i> <i>San Francisco Planning and Urban Research Association (SPUR)</i> 654 Mission Street San Francisco, California 94105-4015 Tel. 415.781.8726 Fax. 415.781.7291 Sito web: www.spur.org E-mail: info@spur.org</p>	<p><i>Stati Uniti (San Jose)</i> <i>SPUR San Jose</i> 76 South First Street San Jose, California 95113 Tel. 408.510.5685 Sito web: www.spur.org/about/contact-us/san-jose E-mail: infosj@spur.org</p>	<p><i>Stati Uniti (Oakland)</i> <i>SPUR Oakland</i> 1544 Broadway Oakland California, 94612 Tel. 510.827.1900 Sito web: www.spur.org/about/contact-us/oakland E-mail: infooakland@spur.org</p>
<p><i>Stati Uniti (Chicago)</i> <i>Chicago Architecture Foundation (CAF)</i> 224 South Michigan Avenue Chicago, Illinois 60604 Tel. 312.922.3432 Sito web: www.architecture.org E-mail: info@architecture.org</p>		

BIBLIOGRAFIA

- Azzato A., Pontrandolfi P. (2012), Innovazioni nella pianificazione territoriale ed urbanistica. Un confronto tra apparati normativi regionali ed una analisi di recenti esperienze di pianificazione, Edizioni LIBRIA, Melfi (PZ).
- Giulianelli C. (2015), Comunicare (con) gli Urban Center, in "Rivista monografica on line", n. 10, INU Edizioni.
- Istituto Nazionale di Urbanistica (2014), Carta della Partecipazione, INU commissione "Diritti dei cittadini e Governance".
- Monardo B. (2015), Verso gli Urban Center 3.0: evoluzione di un fenomeno, in "Rivista monografica on line", n. 10, INU Edizioni.
- Monardo B. (2015), Il fenomeno Urban Center. Origini, culture, modelli, declinazioni, prospettive, relazione al seminario "La gestione degli Urban Center: modalità, risorse, casi", Scandicci (FI), 9 aprile 2015.
- Pignaris C. (2015), Gli Urban Center, scheda informativa.
- Salzano E. (2009), L'urbanistica per la formazione del cittadino, relazione al convegno "A che serve la storia? I saperi umanistici alla prova della modernità", Università Roma La Sapienza, 24-25 novembre 2009.
- Zaino C. (2015), Organizzare gli Urban Center, in "Rivista monografica on line", n. 10, INU Edizioni.





Zerega M. R. (assessore alla città partecipata, 2007), Introduzione all'Urban Center, Comune di Genova.
Venti D. (2015), Gli Urban Center: luoghi e percorsi di cittadinanza, in "Rivista monografica on line", n. 10, INU Edizioni.
Viviani S. (2015), Strumenti per l'attuazione di politiche urbane, in "Rivista monografica on line", n. 10, INU Edizioni.

SITOGRAFIA

Urban Center di Genova - <http://www.urbancenter.comune.genova.it/>;
Urban Center di Brescia - <http://www.comune.brescia.it/servizi/urbancenter/Pagine/default.aspx>;
Urban Center di Ferrara - <http://www.urbancenterferrara.it/>;
Urban Center di Torino - <http://www.urbancenter.to.it/>;
Urban Center di Bassano del Grappa - <http://www.urbancenterbassano.it/index.php>;
Urban Center di Cagliari - <http://urbancenter.eu/>;
Urban Center di Bologna - <http://www.urbancenterbologna.it/>;
<http://archivio.eddyburg.it/article/articleview/14251/0/15/> (Salzano E., L'urbanistica per la formazione del cittadino);
https://www.comune.pistoia.it/media/scheda_Urban_Center_REV.pdf (Pignaris C., Gli Urban Center, scheda informativa).

LINK DI UTILITÀ

Di seguito si richiamano alcuni siti web ritenuti interessanti rispetto le tematiche di attenzione proprie degli Urban Center. Per ogni elemento dell'elenco puntato, oltre al link che rinvia alla pagina web dalla quale è possibile approfondire le specifiche questioni, si riporta anche una breve descrizione dei contenuti e/o delle finalità delle pagine web.

Per saperne di più:

<http://aip2italia.org/> - Associazione italiana per la partecipazione pubblica (aip2) è una Associazione di Promozione Sociale senza fini di lucro, nata nel 2011 come sezione italiana dell'International Association for Public Participation (IAP2), Scopo dell'associazione è promuovere e migliorare la pratica della partecipazione pubblica e della democrazia deliberativa da parte di soggetti individuali, collettivi e istituzionali in relazione a questioni di interesse pubblico ai diversi livelli di governo (locale, regionale, nazionale);
<http://www.urban-center.org/> - Osservatorio di ricerca sugli urban center in Italia e nel mondo;
<http://comunita.comune.bologna.it/node> - Comunità è lo spazio on-line per favorire la collaborazione nell'ambito di "Collaborare è Bologna". È un civic network con obiettivi civici, che favorisce relazioni orizzontali non solo tra cittadini e Pubblica Amministrazione, ma anche tra cittadini disegnato per stimolare l'impegno e la collaborazione in base a interessi, luoghi, passioni, bisogni e risorse;
<http://comunita.comune.bologna.it/beni-comuni> - Il Comune di Bologna promuove l'impegno di tutti per la cura e la gestione dei beni comuni (materiali, immateriali e digitali). Il comune si è recentemente dotato di un regolamento che semplifica e promuove le forme di collaborazione nella gestione dei beni comuni, il "Patto di Collaborazione" è il documento con cui cittadini e amministrazione si accordano sull'intervento di cura di un bene comune e sulle sue modalità;
<http://www.quibollate.it/default.asp?idPage=230&funzione=notizia&cod=3957> - Laboratorio speciale chiamato "I LUOGHI COMUNI", fa parte del progetto "HOP! Fai un salto e rigenera Bollate" e si pone





l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel percorso di riconquista del proprio territorio;

<http://www.cantierianimati.it/> - Cantieri Animati è una società che opera nel campo della facilitazione della comunicazione sociale e nelle pratiche di coinvolgimento attivo degli abitanti nelle scelte per il proprio ambiente di vita. Attiva dal 2003, offre consulenza a enti pubblici, agenzie formative e società private, per la realizzazione di processi di comunicazione e di progettazione partecipata personalizzati, basati su un'attenta analisi del contesto territoriale e delle risorse della committenza;

<http://open.toscana.it/web/montemurlo-disegna-il-suo-futuro/home> - Il processo partecipativo "Montemurlo disegna il suo futuro" ha coinvolto tutta la cittadinanza e le scuole di Montemurlo nell'individuare strategie di rilancio territoriale, facendo particolare attenzione ai bisogni dei più giovani;

http://www.finanziamentidiretti.eu/?page_id=2233 - "Europa creativa" è il nuovo programma quadro per il sostegno ai settori della cultura e dei media, nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020;

<http://gruppopalomar.wix.com/palomar> - Gruppo di architetti interessati a raccontare insieme alle persone la vita dei luoghi, attraverso la progettazione partecipata;

<http://www.compubblica.it> - Sito dell'Associazione Italiana Comunicazione Pubblica e Istituzionale, contiene la normativa, le novità editoriali e la rubrica in collaborazione con Il Sole 24 ore dedicata alle esperienze di eccellenza;

<http://www.comunicatoripubblici.it> - Magazine online per l'aggiornamento dei professionisti della comunicazione pubblica;

<http://www.fnsi.it> - Nel sito della Federazione Nazionale della Stampa Italiana on line, documenti e novità per la professione del giornalista;

<http://www.funzionepubblica.it> - Il Dipartimento della Funzione Pubblica presenta progetti, protocolli, banche dati, normativa, indagini e link per l'efficienza della pubblica amministrazione;

<http://www.legge150.it> - Novità, commenti e segnalazioni sull'attuazione e l'interpretazione della legge sulla comunicazione pubblica, sito dove si confrontano comunicatori pubblici, giornalisti ed esperti del settore;

<http://www.municipia.it> - Magazine internet per gli enti pubblici;

<http://www.urp.it> - Per gli urp in rete, gli appuntamenti nazionali, critiche e recensioni, link e novità (promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con la Regione Emilia Romagna);

<http://www.urbancenterferrara.it/cittadinanza-attiva/> - Strumento condiviso dove è possibile visualizzare le diverse iniziative di cittadinanza attiva che hanno come oggetto un bene comune;

<http://www.laboratoriourbanoaperto.com/lu/> - Laboratorio Urbano Aperto affronta il tema della progettazione partecipata attraverso processi di visione e costruzione creativa dello spazio;

<http://www.labgov.it/> - Il laboratorio per il governo dei Comuni (LabGov) è un luogo di sperimentazione, è stato creato per la formazione di una nuova generazione di professionisti, gli esperti nella gestione dei beni comuni urbani. Si tratta di giovani donne e uomini in grado di creare forme di partenariato tra cittadini, organizzazioni non governative, le amministrazioni pubbliche e le imprese locali favorendo la specializzazione intelligente delle comunità urbane e locali;

www.ofarchspoieto.it Ofarch, Officina d'architettura è una associazione culturale nata dalla spontanea volontà di otto architetti spoletini, mossi dalla volontà di rilanciare il dibattito sul ruolo dell'architettura nella costruzione condivisa della città contemporanea, quale occasione di qualità urbana nel dialogo tra forme di arte, cultura, società ed economia, in un processo di partecipazione e condivisione con la società civile e politica.

